

MARTEDÌ, 25 SETTEMBRE 2007

Pagina VI - Torino

Egizio, Aulenti "bocciata"

Primi esclusi "eccellenti" nella gara per il nuovo museo

Niente requisiti amministrativi fuori anche il Gruppo Testa In corsa Isola, Isozaki, Wilmotte e Chipperfield

MARINA PAGLIERI

Otto gruppi ammessi e otto eliminati, tra i quali nomi eccellenti come Gae Aulenti, in gruppo con Piero Castiglioni, e il Gruppo Armando Testa. È un responso inaspettato quello pronunciato ieri dalla Commissione giudicatrice per il bando di gara internazionale per l'ampliamento e la ristrutturazione del Museo Egizio. Dall'analisi della documentazione amministrativa presentata tra giugno e agosto e dalla verifica del possesso dei requisiti sono stati esclusi 5 + 1 AA, Studio Amati srl, Susanna Ferrini e Antonello Stella Architetti Associati, Il Laboratorio, Francesco Purini, Servizi Tecnologie Sistemi spa, Base Engineering srl, oltre all'architetto Gae Aulenti. Restano in corsa alcuni dei gruppi che partivano già favoriti, tra cui Isolarchitetti, capogruppo Aimaro Isola, con il quale concorrono lo scenografo premio Oscar Dante Ferretti, l'autore dello Statuario dell'Egizio, e il professor Paolo Marconi, responsabile del restauro delle Scuderie di Venaria. Tra gli inclusi il giapponese Arata Isozaki, che ha legato il suo nome a Torino al Palahockey olimpico (in team con lui la restauratrice Barbara Rinetti e Riccardo Mazza Intercative Sound, oltre allo Studio Pession) e Wilmotte e Associés, il gruppo che fa capo all'architetto Jean Michel Wilmotte, di cui fanno parte Recchi Ingegneria e Partecipazioni spa, Benedetto Camerana, Francesca Storaro e il restauratore Antonio Rava. Ammessi anche David Chipperfield, in gara con Michele De Lucchi e Leopoldo Freyrie, Giugiario Architettura srl (il capofila è il noto designer torinese), Rich Mather Architects, Consorzio stabile Shentia.

L'esclusione in questa prima fase, spiegano al Museo Egizio, comporta l'impossibilità ad accedere a quelle successive (esclusione dettata dall'incompletezza dei documenti anche per un solo rappresentante del gruppo). Agli esclusi è stata inviata ieri una comunicazione con le motivazioni della decisione. A oggi non è stata ancora effettuata invece nessuna valutazione né dell'offerta tecnica, né di quella economica. Il prossimo appuntamento è ora per ottobre. Dalla metà del mese si conosceranno l'aggiudicazione provvisoria e quindi la definitiva. La tabella di marcia è serrata, nel novembre del 2008 dovrà essere consegnato il progetto esecutivo: anche perché i lavori per il nuovo grande Egizio (che raddoppierà gli spazi: dagli attuali seimila metri quadrati si passerà, dopo il trasloco della Galleria Sabauda nella Manica nuova di Palazzo Reale, a 12 mila) dovranno essere conclusi tassativamente entro il 3 gennaio 2011, in vista delle celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità.

La maggior parte degli aspiranti artefici del nuovo museo ammessi alla fase successiva hanno già in curriculum importanti interventi in musei e spazi culturali. Come Jean Michel Wilmotte, che sta operando nel Rijksmuseum di Amsterdam e nel Musée d'Art Islamique del Qatar ed è autore del Musée de la Mode di Marsiglia, e David Chipperfield, autore a Davenport, negli Usa, del Figge Art Museum e di un edificio per artisti a Dusseldorf. Non era da meno Gae Aulenti, cui si deve tra l'altro il recupero di Palazzo Grassi sul Canal Grande a Venezia. Ma per un intoppo burocratico l'architetto vicino per tanti anni alla famiglia Agnelli, autrice anche della realizzazione del Musée d'Orsay a Parigi, non potrà prendere parte alla competizione.